



Aperiodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 22 del 2/06/2013

Solennità del Corpus Domini e Festa della Repubblica

“Una comunità senza Comune”

di Michele Nigro (Comunità MASCI Battipaglia 2)



SOMMARIO

Una comunità senza Comune di Michele Nigro	1
Nasce il Montecorvino 10 dall'AGESCI	2
San Giorgio: la Zona Vesuvio ha visto le stelle di Ferdinando De Luca	3
Festa di San Giorgio: Zona Napoli di Enzo Carlo Colone	4
Zona Salerno: San Giorgio a Cicerale di Franz Petito	5
Cicerale: premiati i Versi dell'Anima di Maria Rosa Valente	6

No, non vi allarmate! Il Comune dal punto di vista fisico, il “fabbricato”, il Palazzo di Città, esiste ancora... È in piedi e sta sempre lì a piazza Aldo Moro, al centro di Battipaglia. L'espressione “senza Comune” da me utilizzata si riferisce a un altro tipo di assenza: a un'assenza politica, amministrativa; all'assenza di dignità di cui solo un comune commissariato può soffrire.

Dopo l'arresto da parte degli uomini della DIA, lo scorso 8 maggio, del Sindaco Giovanni Santomauro per irregolarità durante alcune gare d'appalto a favore di ditte vicine al famigerato clan camorristico dei Casalesi e per una serie di presunti abusi sessuali (accuse ridimensionate in questi ultimi giorni) perpetrati dallo stesso Santomauro ai danni di alcune donne, lo scenario umano e politico della nostra amministrazione, e insieme ad essa dell'intera città, è a dir poco sconcertante.

Partendo dal presupposto che lo scout (soprattutto quando è adulto e l'esperienza lo spinge ad essere cinico nei con-

fronti di certe vicende) è ottimista in ogni situazione, e garantendo ad ognuno la cosiddetta “presunzione d'innocenza”, viene da chiedersi: **“cosa possono fare gli adulti scout di una comunità MASCI operante in una città senza Comune?”** Qualche ironico buontempone potrebbe rispondere: “Pregare!”. È vero: in qualità di credenti la preghiera costituisce senz'altro un valido strumento, sia comunitario che personale, per cercare dentro se stessi la luce necessaria per capire e scegliere. Ma gli scout del MASCI sono innanzitutto CITTADINI, calati nel tessuto di quella realtà sociale, culturale e politica in cui dichiarano di voler agire. Ancora una volta le parole contenute nel Patto Comunitario del MASCI intervengono in nostro aiuto: “Consideriamo la politica una delle più impegnative forme di servizio. Per questo motivo riteniamo importante la *formazione della politica* per essere preparati ad assumere quelle responsabilità alle quali siamo eventualmente chiamati...”. Dove il termine “responsabilità”, mi permetto di aggiungere, non è riferito solo al politico ma anche all'*amministrato*, al cittadino che valuta, sceglie e dà fiducia a coloro che andranno a governare la città. Lo scout adulto, anche se non impegnato in politica, viene chiamato in causa prima di tutto in qualità di elettore; e le comunità MASCI possono essere dei validi **“osservatori politici”** presenti sul territorio o addirittura dei **“laboratori di cultura politica”** in cui produrre idee da lanciare all'indiriz-

zo degli amministratori o di chi si propone, in campagna elettorale, come rappresentante della cittadinanza.

Il neo Commissario Prefettizio, dott. Mario Rosario Ruffo, tragherà la città di Battipaglia verso le prossime elezioni amministrative che si terranno presumibilmente nella primavera del 2014. E sono molte in Italia le città le cui amministrazioni sono “crollate” a causa di infiltrazioni mafiose. Nel frattempo, in attesa di poter esprimere il proprio voto, cosa può fare uno scout adulto che vive e opera in una città che ha gli stessi problemi sociali e politici di Battipaglia? 1) Cercare di capire, sospendendo il giudizio e senza essere di parte, i fatti che hanno causato la fine di un'amministrazione; 2) essere garantisti ma non ingenui; 3) ascoltare con interesse e passione civica TUTTE le voci politiche che si ripropongono in vista delle elezioni, e senza farsi influenzare “dall'amico dell'amico”; 4) scegliere con serenità le persone più rappresentative dei propri valori, se necessario andando al di là delle proprie convinzioni partitiche e ideologiche, e puntando sull'uomo o sulla donna.

Le mie potrebbero sembrare raccomandazioni scontate ma la storia c'insegna che è proprio dal “rilassamento” del cittadino, dal qualunque pre-elettorale e dalla “distrazione” post-elettorale che nascono e in seguito “pascolano” indisturbate le cattive amministrazioni.





“Nasce il Montecorvino 10”

dalla Comunità Capi del Gruppo Scout AGESCI Montecorvino 10

Nuovo gruppo scout dell'AGESCI a Macchia

L'11 maggio nella frazione di Macchia, comune di Montecorvino Rovella (Sa), nasce ufficialmente il gruppo scout AGESCI Montecorvino 10, con sede nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione. Il gruppo, al momento costituito dalla sola Comunità Capi, già da quasi due anni sta lavorando ad un percorso di formazione in Zona Poseidonia, ed è formata da Don Michele, Angelo, Anna Maria, Amintore, Emanuela e Gennaro. La cerimonia di apertura del gruppo si è tenuta durante la SS Messa, ed ha visto la partecipazione dei responsabili di Zona Mariano e

Adele. Hanno presenziato anche molti capi scout di altri gruppi, a conferma del grande spirito di unità che anima i tanti Gruppi Scout. Momento culminante della cerimonia è stata la consegna, da parte dei responsabili di zona, del nuovo fazzolettone, di colore azzurro e celeste. Azzurro, colore emblema della lealtà e dell'idealismo, (rappresenta il cielo sopra Montecorvino, città sede di un osservatorio astronomico che la caratterizza) e Celeste che rappresenta il mantello della Vergine Maria Immacolata Concezione, a cui è consacrata la parrocchia di appartenenza del nuovo gruppo. Significativo è stato il canto finale della promessa che ha visto coinvolti tutti gli Scout presenti. La comu-

nità ecclesiale di Macchia, molto numerosa, ha vissuto con profonda gioia l'avvenimento, consapevole che la nuova realtà presente in parrocchia contribuirà a rendere più efficace la formazione dei ragazzi, attraverso l'impegno degli adulti. In questo senso la Comunità Capi del Montecorvino 10 ha invitato, quanti lo vorranno, ad intraprendere il cammino di formazione per responsabili.



“Il notiziario Semel è uno strumento di tutti...”

USALO!

... è anche TUO!”

Invia i tuoi articoli in redazione utilizzando la seguente e-mail:

semel@masci-battipaglia2.it

Alcune regole per l'invio del materiale:

- ◆ gli articoli dovranno essere brevi (max 2 cartelle = 3600 battute spazi inclusi)
- ◆ lo stile utilizzato dovrà essere semplice e lineare
- ◆ sarà gradito l'invio di foto da includere nell'articolo, a testimonianza degli eventi descritti

Cerchiamo nuovi lettori e nuove penne.

Invia questo numero ai tuoi amici...

... DIFFONDI SEMEL!



“San Giorgio: la Zona Vesuvio ha visto le stelle”

di Ferdinando De Luca (Comunità MASCI Ercolano 1)

Noi e le stelle...

Gli uomini sono sempre stati invincibilmente attratti dagli astri. Senza dubbio all’inizio si saranno domandati che cosa fossero quegli strani punti luminosi che brillano nel firmamento notturno. Poi, a furia di contemplarli, di osservarne i movimenti e di riflettervi, hanno finito per dedurre, almeno fino all’epoca di Platone, cioè da oltre 2500 anni, che si trattava di altri mondi.

Il loro sogno di poter un giorno raggiungerli, non è mai tramontato...

Ed ecco perché, alzando gli occhi (soprattutto nei mesi estivi), contemplare il cielo pieno di stelle, è emozionante, è un modo di misurarsi con l’immensità dell’universo.

Questa serata è dedicata alle stelle: ne parleremo, possibilmente le osserveremo, per rendere la nostra Festa di San Giorgio 2013 indimenticabile.

BUONA STRADA... FRA LE STELLE.

Enzo Migliaccio



ERCOLANO

“CAMPO FELICE”

Sabato 18 Maggio 2013, presso la sede della comunità del MASCI di ERCOLANO 1^, si è tenuta la “FESTA di SAN GIORGIO 2013” per la Zona “VESUVIO”, dopo il sacro rito dell’accoglienza, ed alla celebrazione della Santa Messa, si è portato a conoscenza di tutti i partecipanti il tema dell’incontro: “FARE STRADA NEL CREATO”.

Il tema della serata è stato presentato dal nostro fratello Enzo Migliaccio, vedi la prefazione sopra citata, il quale, dopo qualche chiarimento in riferimento al dizionario usato durante il tema della serata - ad esempio: ASTRO, ASTROLOGIA, COSMO, ECLITICA, SOLSTIZIO, ecc. - ha invitato il nostro amico Dott. Federico Capuozzo, ad illustrarci e a chiarirci, con l’aiuto di foto, tutto ciò che ci circonda nell’immenso creato.

L’argomento è stato accolto da un entusiasmo collettivo perché presentato dall’amico Federico in modo certosino;

l’unico rammarico è stato, quello di dover vedere il ricco materiale del suo lavoro, alla luce diurna. Forse avremmo dovuto aspettare qualche ora in più ma, purtroppo, ci siamo dovuto adeguare agli orari già programmati.

Sempre seguendo i suddetti orari, prima la cena e poi il fuoco di bivacco, hanno completato l’incontro per la FESTA di SAN GIORGIO 2013.

Durante il fuoco di bivacco è stata rinnovata la PROMESSA SCOUT



da tutti i partecipanti, non prima di un doveroso ringraziamento a tutti per la partecipazione ed uno in particolare a coloro che hanno dato un contributo operativo affinché tutto funzionasse alla perfezione. Nel dare l’appuntamento al prossimo incontro, si è chiusa la serata intonando il canto scout “SIGNOR TRA LE TENDE SCHIERATE”.



“Festa di San Giorgio 2013: Zona Napoli”

di Enzo Carlo Colone (Responsabile della Zona Napoli - MASCI)

Domenica 28 Aprile si è tenuto presso la Comunità di Casalnuovo il San Giorgio della Zona Napoli.

Erano presenti tutte le Comunità della zona e oltre 120 fratelli e sorelle scout. Ottima l'accoglienza della Comunità di Casalnuovo per far trascorrere a tutti i partecipanti una splendida giornata all'aperto. Tema dell'incontro: “Conosciamoci!”. L'appuntamento era per le ore nove e in breve tempo il punto di accoglienza si è riempito di foulard blu; trasferimento nella vicina Piazza Mafalda di Savoia per la preghiera a San Giorgio ed il canto “Strade e pensieri per domani”. A seguire la cerimonia dell'issa bandiera e tutti in quadrato abbiamo rinnovato la nostra promessa. Suddivisione in gruppi per il grande gioco del “Conosciamoci!”. Alle ore 12, grazie anche alla splendida giornata primaverile, abbiamo assistito alla celebrazione della Santa Messa all'aperto e subito dopo il momento più atteso della giornata: il passaggio della croce (simbolo dell'u-

nità delle comunità) dalla comunità di Casalnuovo agli adulti scout di quella di Afragola che la terranno nella propria sede fino al prossimo San Giorgio, da loro organizzato. Presenti a questo momento particolare l'assistente ecclesiastico di Casalnuovo, i magistri, il segretario regionale ed il responsabile della zona. Dopo questa importante cerimonia, come da programma, tutti a tavola divisi sempre per gruppi di lavoro per gustare un ottimo pranzo preparato dai padroni di casa. Grande gioia ed allegria dinanzi alla vera sorpresa della giornata: una torta con lo stemma del MASCI. Il magister di Casalnuovo, prima di invitare tutti alla cerimonia di chiusura con preghiere, canti ed ammaina bandiera, ha donato ai magistri un ricordo della giornata: un giglio scout. Felici di

aver trascorso una giornata fantastica, infine ci siamo diretti con i nostri mezzi verso casa.





“Zona Salerno: San Giorgio a Cicerale”

di Franz Petito (Magister Comunità MASCI Battipaglia 2)

Quest'anno la Zona Salerno ha svolto il suo “S. Giorgio” a Cicerale, ospite della nascente comunità MASCI del luogo, e prima di inoltrarci nel racconto di quanto abbiamo vissuto desidero far conoscere un po' di Cicerale copiando la presentazione utilizzata dal comune sul sito istituzionale.

LA STORIA

L'origine del toponimo Cicerale è verosimilmente spiegata dal motto che campeggia nello stemma comunale: *Terra quae cicera alit*, “Terra che nutre i ceci”. Percorrendo l'antica via Poseidonia, che da Paestum si snoda attraverso il Cilento, si giunge a Cicerale, borgo d'origine medievale che domina fieramente sul corso del fiume Alento. Il paesaggio circostante, pervaso dalla rigogliosa e incontaminata Macchia mediterranea, custodisce gli emozionanti segni della storia: le vestigia delle civiltà classiche, gli antichi eremi bizantini e benedettini, le aspre fortezze longobarde e le austere torri normanne. Il risultato è un'inedita combinazione tra il fecondo riserbo dei luoghi e la spudorata bellezza della natura: un richiamo irresistibile per i conquistatori del passato e per i turisti di oggi. La prima notizia del borgo di Cicerale si ritrova in un documento del 1461, anno in cui Ferdinando I d'Aragona sottrasse il feudo alla famiglia Capano per concederlo ai Sanseverino, nobile casata di origine normanna.

Probabilmente, il nucleo primitivo del paese sorgeva in località Bocca di fava e si chiamava Corbella. Il piccolo centro fortificato subì le asprezze sia della guerra del Vespro sia della congiura dei Baroni: ancora oggi si possono vedere i ruderi del castello situato in vetta al Monte Battaglia, lungo il versante del Monte Sant'Andrea, a nord di Cicerale. La posizione strategica del borgo Cicerale, di diretto controllo sulla viabilità tra la piana di Paestum e quella di Velia, ne consentì la sopravvivenza attraverso i secoli e nonostante

i cambi di feudatari. I Sanseverino affidarono il borgo ai Gentilcore; nel 1636 esso passò ai Carafa, in seguito al ramo dei Carafa-Primicile che lo mantennero fino al 1806, data di abolizione della feudalità. Il nobile passato, la vitalità e l'operosità di Cicerale trovano il loro simbolo nel santo patrono: Giorgio, l'indomito cavaliere che vinse un orribile drago nel segno di Cristo. Inoltre, il nome del santo deriva dal greco gheorgòs, “contadino”, e sembra richiamare un'altra “gloriosa” tradizione del paese: i ceci, talmente unici e gustosi da meritare un accurato disciplinare di produzione che impone la coltivazione biologica certificata AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica). (Fonte comune di Cicerale).

Ora che la conoscenza è avvenuta possiamo parlare del “S. Giorgio” che aveva come filo conduttore “L'amore cristiano o è umile o non è amore di Dio”. Le Comunità partecipanti si sono incontrate a Cicerale alle ore 9,00 e iniziato le attività con il cerchio di gioia e di conoscenza. Sono state formate cinque Comunità di Servizio, le quali hanno discusso e meditato sull'omelia tenuta da Papa Fran-

co, ogni uomo ammalato vi è Gesù che soffre! In ogni povero vi è Gesù che langue! In ogni ammalato povero vi è due volte Gesù che soffre e langue!”.

Le Comunità, nel tempo a loro disposizione, hanno lavorato sodo arrivando a delle bellissime conclusioni. Dopo la Santa Messa, è avvenuta la condivisione delle conclusioni raggiunte dalle Comunità di Servizio. Queste, riportate su un manifesto, saranno donate a tutte le comunità della zona così da continuare la condivisione e il lavoro nelle proprie comunità di appartenenza.

Improvvisamente, però, ci siamo accorti che il tempo era corso e di essere arrivati all'Agape fraterna e... qui il MASCI “mascella” ha continuato la condivisione! Sorvoleremo sulle cibarie presenti sul tavolo, anche se le foto (<https://plus.google.com/photos/103723413020162734386/albums/5869348804996269777?authkey=CPnR4aDIspO6MA>) raccontano bene l'enorme sforzo fatto dai partecipanti per contenersi e non tuffarsi sulle diverse leccornie preparate magistralmente dalla nascente comunità di Cicerale, la quale si è ben calata nello spirito MASCI.

La ripresa delle attività è stata un po' faticosa ma siamo stati aiutati da un organettista locale, subito dopo i rompiscapoli enigmistici presentati dalla comunità Scafati 1, che avevano come filo conduttore le meditazioni svolte nella prima parte del campo: al termine queste sono state rappresentate in scenette stile scout. La giornata si è conclusa a suon di organetto e con balli etnici, quadriglia, valzer e tanto altro. Il cerchio di chiusura ha terminato il campo, con l'arrivederci al prossimo incontro.

Ciò che è rimasto a chi ha scritto questo racconto è stata la ricchezza della giornata, le facce felici dei partecipanti, il restare di chi doveva andare via prima e... il dispiacere che una così bella giornata sia stata così “corta”.



cesco nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù, Domenica, 24 marzo 2013, basandosi su tre parole estrapolate dall'omelia: **gioia, croce e giovani**; e sul pensiero di S. Pio da Pietrelcina “L'Uomo che, superando se stesso, si china sulle piaghe del fratello sventurato eleva al Signore la più bella, la più nobile preghiera, fatta di sacrificio, di amore vissuto e realizzato, di dedizione in corpo e spirito. In

“Cicerale: premiati i Versi dell’Anima”

di Maria Rosa Valente (Comunità MASCI di Cicerale)

Grande successo di pubblico e di concorrenti per la terza edizione del concorso di poesia religiosa “I Versi dell’Anima” dedicato a don Angelo Romanelli. Organizzato dall’omonima associazione in collaborazione con il MASCI di Cicerale, con il mensile “CRONACHE CILENTANE” e patrocinato dal Comune di Cicerale, il concorso si è concluso sabato, 27 aprile, con la premiazione delle varie categorie. Molte le scuole partecipanti e tanti sono stati i testi inviati anche dagli adulti, segno di una meritata attenzione rivolta a certe tematiche religiose e valoriali. Presenti alla serata alcuni membri della giuria, il sindaco Francesco Carpinelli, il caporedattore di “Cronache Cilentane”, prof. Amedeo La Greca e, ospite d’eccezione, S.E. mons. Giuseppe Casale che ha plaudito all’iniziativa e ha incoraggiato a proseguire sulla strada della cultura ma anche della valorizzazione di tutte le altre risorse del territorio cilentano. Il Presidente dell’associazione, Angelo Ruggiero (adulto scout della Comunità MASCI Battipaglia 2), che



ha introdotto la serata, ha ricordato la figura di Don Angelo Romanelli sottolineando l’essenzialità del suo messaggio evangelico e la sobrietà della sua vita così vicina all’attuale insegnamento di papa Francesco. Tra gli adulti premiati anche due componenti del MASCI di Battipaglia: Michele Nigro (2° ex aequo) e Pasquale Fusella (3° ex aequo).

Il premio speciale della giuria, targa in memoria di “GIOVANNA DI BIASI”, docente di Battipaglia originaria di Cicerale, prematuramente scomparsa lo scorso mese di dicembre, è stato assegnato agli Istituti “S. Penna” e “A. Gatto” di Battipaglia sia per l’alto numero di lavori presentati che per ricordare l’impegno profuso dalla compianta docente in entrambe le scuole.

Il Direttore Scolastico dell’Istituto “Gatto”, prof. Fortunato Ricco, visibilmente emozionato, ha ricordato “la tenerezza” del suo legame con Cicerale.

Anche il D.S. dell’Istituto Comprensivo “Visconti” di Ogliastro, prof. Bruno Bonfrisco, dopo aver premiato alcuni alunni, ha sottolineato la valenza culturale e “laboratoriale” della manifestazione.

La serata è stata allietata dai brani musicali eseguiti dall’Alentum Quartet e dagli allievi della banda “Armonie del Cilento” di Cicerale diretta dal maestro Matteo Del Galdo.



**M.A.S.C.I. ...
Immagina, puoi!**

M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2
Via De Sio 12 - 84091 Battipaglia (SA)
www.masci-battipaglia2.it

